

NUOVA MOBILITÀ
Boom della bici
I genovesi
si riscoprono
"ciclisti urbani"

Dati scientifici non ce ne sono, anche perché sull'argomento manca un vero e proprio osservatorio nazionale. Ma è innegabile che - almeno dal punto di vista empirico - la cara vecchia bicicletta sia tornata a essere un mezzo di trasporto usato quotidianamente dai genovesi. Di certo siamo ancora lontani dai livelli di alcune città pionieristiche come Bologna e Piacenza, ma da qualche anno a questa parte - almeno cinque, secondo l'associazione genovese degli Amici della Bicicletta - i "ciclisti urbani" sono aumentati in maniera esponenziale. Oggi infatti è normale notare persone che, in giacca e cravatta, pedalano da casa all'ufficio o vanno in bici a fare la spesa. Una moda per alcuni, ma soprattutto un gran risparmio in momenti di crisi, per muoversi a costo zero. «Da due anni ho abbandonato lo scooter per la bici - spiega il presidente degli Amici della Bicicletta Romolo Solari - e se prima spendevo una media di 10 euro di carburante a settimana, adesso ne faccio 40 in un anno. Per me si tratta di un investimento,

Due ruote
in aumento
da 5 anni

Si pedala
da casa
al lavoro

visto che ho deciso di acquistare una bici pieghevole, che posso portare dentro l'ufficio. La spesa si aggira intorno ai 1000 euro». L'aumento del prezzo della benzina, la crisi e la disoccupazione, insomma, hanno permesso a un mezzo utilizzato spesso nel tempo libero, di diventare il principale sistema di trasporto per molti genovesi. Non solo tante bici elettriche o pieghevoli di ultima generazione - un mercato comunque in aumento - ma anche vecchie "Grazielle" e Mountain Bike tirate fuori dalla cantina e rimesse a nuovo. «Purtroppo a Genova non si è voluto investire seriamente sul bike sharing - prosegue Solari - E quindi il servizio è poco utilizzato. Altre città come Torino e Milano hanno messo in campo più fondi. La mancanza di piste ciclabili non è un problema, per migliorare la vita dei ciclisti basterebbe abbassare la velocità nei centri urbani a 30 chilometri all'ora e collegare meglio le aree pedonali in cui è possibile girare in bici, come via Cesarea, via San Vincenzo e il Porto Antico. Da tempo il Comune ha in progetto di realizzare dei corridoi per le due ruote in via XX Settembre. Il finanziamento europeo c'è già. Ma se entro l'estate non inizieranno i lavori perderemo una grande opportunità».

IL CORAIEAE HERCANTILE

23/4/2013